

**SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONE BASILICATA
2023/2027**

SCHEDA DI SINTESI



***(Allegato I del Decreto Ministeriale di attuazione dell'intervento
settoriale per l'apicoltura – PSP PAC 23-27)***

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

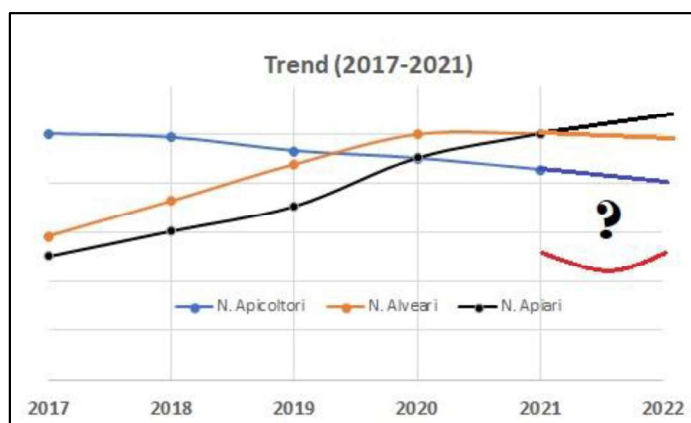
Descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale / provinciale, ecc.

Il settore dell'apicoltura rappresenta una realtà produttiva in costante espansione che interessa tutto il territorio regionale, seppure con specifiche caratteristiche che riflettono differenti condizioni ambientali e sociali che si concretizzano nel differente livello professionale degli operatori.

Fino al 2014, i dati sulla consistenza del patrimonio apistico venivano desunti principalmente dai censimenti annuali, che gli apicoltori erano tenuti a comunicare alle Aziende Sanitarie Locali. Con l'approvazione del Manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica (D.M. 11/08/2014), dal 2015 è stata resa obbligatoria, con procedura informatizzata, la denuncia e la registrazione degli apicoltori e degli allevamenti apistici in Banca Dati Apistica (BDA) effettuata direttamente dagli interessati o da loro delegati.

Dall'analisi dei dati estrapolati dalla BDA si evidenzia una crescita considerevole delle potenzialità del settore con un incremento in numero sia di alveari che di apiari di oltre il 50% negli ultimi 5 anni. In Fig. 1, infatti vengono messi a confronto il numero degli apicoltori, degli apiari e degli alveari per il quinquennio 2017-2021 evidenziando un trend crescente sia degli apiari che degli alveari, mentre per il numero degli apicoltori in attività, l'andamento risulta essere costantemente in decrescita per l'intero periodo considerato.

Figura 1 – Trend quinquennale (2017-2021) del numero di Apicoltori, Alveari e Apiari e ipotesi di andamento per il 2022.



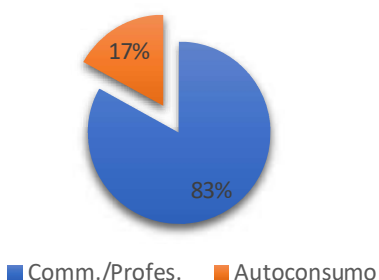
Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Veterinario - Banca Dati Apistica (BDA) 2017-2021 (Elaborazione propria dell'immagine).

Con oltre 500 apicoltori e un numero di alveari vicino a 20.500, l'apicoltura in Basilicata dimostra un aumento di professionalità, nonostante il calo numerico degli apicoltori, sia in termini di quantità prodotta sia sul piano della qualità/identità raggiunta per i diversi tipi di miele e per l'importanza del comparto nel contesto agro-economico. Oltre 1.300 (censimento 2021) sono gli apiari aperti su tutto il territorio regionale, condotti al 50% con metodo di allevamento nomade, distribuiti con densità diverse dovute sia all'altimetria del territorio sia alla presenza di specie mellifere e nettariifere che contraddistinguono le svariate tipologie di miele lucano identificabili in circa 15 varietà tra cui 6 mieli rari e non ricorrenti.

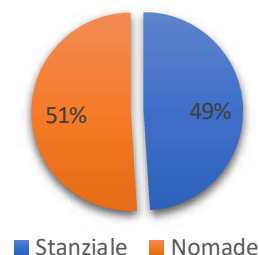
Per avere un'idea generale del comparto, in Fig.2 sono riportate le consistenze percentuali del patrimonio apistico regionale (dati BDA 2021) distinti per categorie di apicoltori e metodi di allevamento.

Figura 2 – Rappresentazione della consistenza degli alveari in Basilicata tenendo conto della Categoria di Apicoltori e del metodo di allevamento.

Ripartizione in % (alveari)



Ripartizione in % (alveari)



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Veterinario - Banca dati Apistica censimento 2021 (Elaborazione propria dell'Immagine).

Dai diagrammi a torta, emerge che l'83% degli alveari totali sono condotti da apicoltori professionisti, questo costituisce l'elemento fondamentale che ha determinato l'aumento della produzione, sia pure con oscillazioni importanti soprattutto negli ultimi anni a seguito delle condizioni climatiche avverse.

Analizzando sempre gli stessi dati, la categoria degli apicoltori si presenta piuttosto disomogenea, caratterizzata da un livello professionale estremamente variabile, a dimostrazione di ciò, nella Fig. 3 viene riportata la distribuzione degli apicoltori in base al numero di alveari dichiarati in BDA. Tale categorizzazione così rappresentata, "presuppone" l'individuazione di tre categorie professionali avanzando una prima distinzione tra hobbisti, semiprofessionisti e professionisti, anche se non è ancora netta la correlazione tra categorie di apicoltori e numero di alveari posseduti. Gli hobbisti (quelli che detengono da 1 a 10 alveari) da un'analisi dei dati spaziali, sono distribuiti generalmente su tutto il territorio regionale ma con maggiore concentrazione nella provincia di Matera, mentre quella dei semiprofessionisti e dei professionisti, ovvero apicoltori che detengono più 10 alveari, oltre ad essere presenti in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, risultano in costante crescita soprattutto nella provincia di Potenza (Fig.4).

Figura 3 – Distribuzione degli apicoltori per numero di alveari al fine di inquadrare le tre categorie di apicoltori: hobbisti, semiprofessionisti, professionisti.



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Veterinario - Banca dati Apistica censimento 2021 (Elaborazione propria dell'Immagine).

La fotografia che ne risulta dai dati della BDA permette di affermare che nella regione Basilicata:

- l'attività apistica è estremamente diffusa sul territorio regionale risultando strettamente legata alle produzioni agricole ed alla presenza di vegetazione spontanea;
- la tipologia professionale prevalente in regione risulta essere di apicoltori professionisti

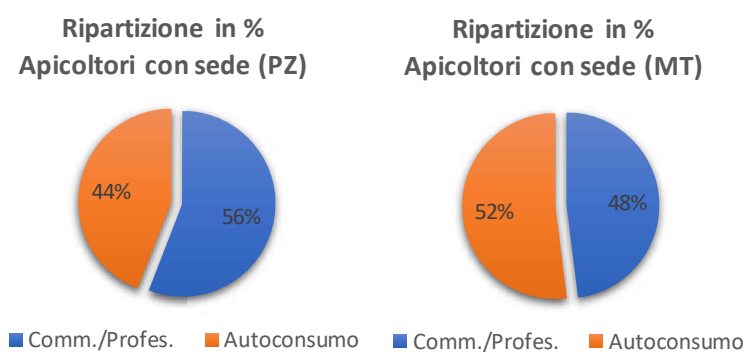
con piccole differenze percentuali tra le due province come rappresentato in Fig. 4;

- l'attività apistica evidenzia negli ultimi anni un trend di crescita positivo;
- risulta di poco prevalente l'attività di nomadismo rispetto a quello stanziale rispettivamente il 51% e 49% (Fig. 2);
- la conduzione di alveari con sistema biologico appare poco presente, rappresentando circa il 10% degli apicoltori (Fig. 5).

Questi elementi di conoscenza si rivelano molto interessanti al fine di comprendere le dinamiche di gestione del settore sia dal punto di vista produttivo che ambientale ed ecologico.

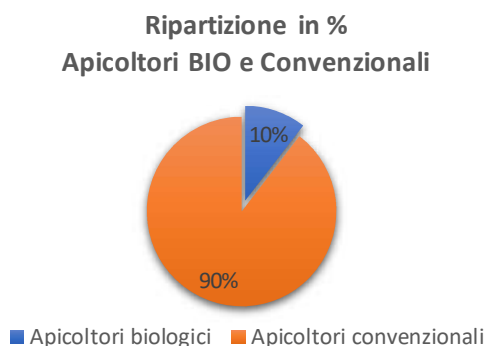
L'uniforme distribuzione degli apicoltori nel territorio materano e la prevalenza di hobbisti (circa il 52%) ha una duplice valenza in quanto da un lato garantisce una presenza diffusa degli insetti pronubi, che possono essere considerati sia come sentinelle ecologiche sia come servizi all'impollinazione negli arboreti intensivi, dall'altra la conduzione amatoriale potrebbe comportare delle criticità dal punto di vista sanitario il che richiede uno sforzo all'utilizzo delle migliori tecniche apistiche e all'aggiornamento professionale. Per quanto riguarda il potentino, il 56% degli apicoltori risultano essere professionisti, con una distribuzione spaziale degli apiari piuttosto disomogenea nella provincia, che può indurre ad ipotizzare una maggiore produttività legata soprattutto a specie nettariifere spontanee e presenti nei territori collinari e montani, molto più resilienti rispetto ad alcune coltivazioni intensive.

Figura 4 - Rappresentazione delle Categoria di Apicoltori per sede legale tra le due province.



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Veterinario - Banca dati Apistica censimento 2021 (Elaborazione propria dell'Immagine).

Figura 5 - Rappresentazione delle Categoria di Apicoltori Biologici e Convenzionali.

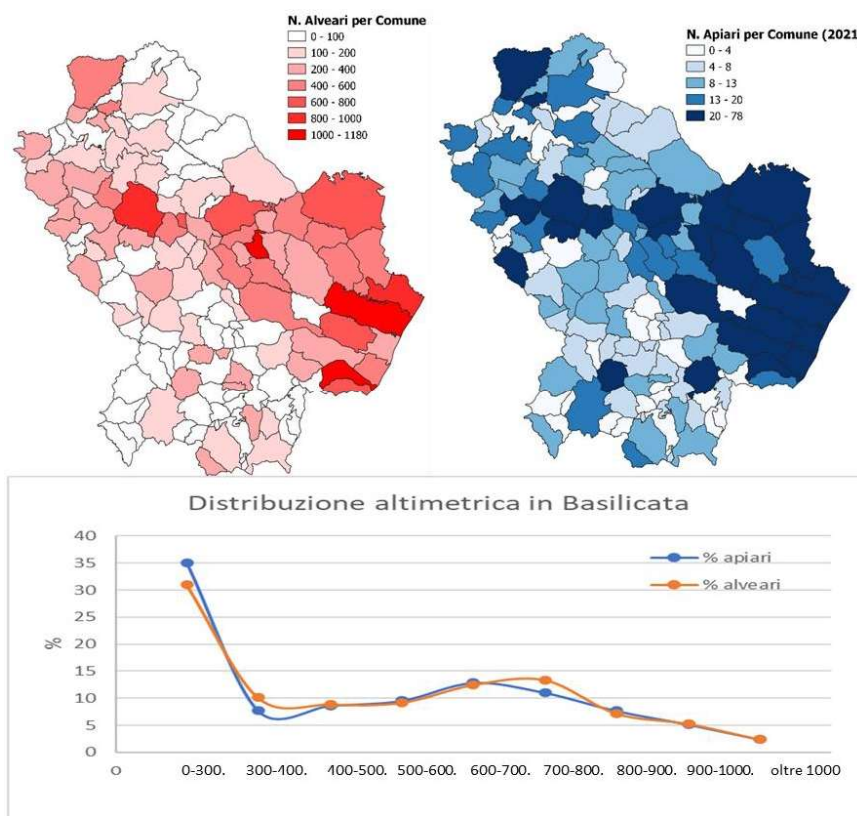


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Veterinario - Banca dati Apistica censimento 2021 (Elaborazione propria dell'Immagine).

La Fig. 6 mostra le classi di densità spaziale sia degli alveari (mappa con tonalità di rosso) sia degli apiari (mappa con tonalità di blu) con distribuzione a base comunale. Dalle mappe è possibile

notare come le aree a più elevata concentrazione risultano quasi tutti i territori comunali ricadenti nella provincia di Matera, caratterizzati da ambienti di pianura e di collina quest'ultimi prevalentemente di origine calanchiva ed afferenti alla classe altimetrica 0-600 metri slm. Per quanto riguarda la provincia di Potenza, le aree a maggiore concentrazione risultano per lo più distribuite a macchia di leopardo interessando solo alcuni comuni ricadenti nell'area del Vulture Alto Bradano (area Nordorientale), dell'Alto Basento (area Centrale) e del Lagonegrese Pollino (area Sudoccidentale), e tutti territori dell'Appennino meridionale inquadrabili in ambienti di alta collina e di montagna ed afferenti alla classe altimetrica tra i 700 e oltre i 1.000 m. slm.

Figura 6 – Densità e analisi altimetrica degli apiari e degli alveari sul territorio Lucano con dati aggiornati al 31/12/2021.



Fonte: Banca Dati Apistica (BDA) al 2021. Elaborazione propria delle mappe di densità regionali e grafico altimetrico.

L'associazione in Basilicata è rappresentata dall'Associazione Apicoltori Lucani e dal Consorzio Regionale di Tutela e Valorizzazione del miele lucano che offrono costantemente assistenza tecnica a tutti gli apicoltori.

La normativa regionale, L.R. 3 maggio 1988 n. 15, è ormai obsoleta e superata sia dalla legge nazionale che regola il settore ovvero la Legge 313/2004, che dalle nuove disposizioni in ambito sanitario, pertanto, è in corso di elaborazione una nuova legge regionale in apicoltura conforme alla normativa nazionale.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

Descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale

In relazione all'analisi del settore apistico in Basilicata e ai risultati ottenuti con le precedenti Programmazioni, si sono individuati i fabbisogni del comparto delineando le priorità di intervento e le relative esigenze, il tutto è stato condiviso con i portatori d'interesse del settore e che pertanto sono stati consultati anche per la stesura del Sottoprogramma.

Al fine di garantire profili professionali e tecnici capaci di affrontare i cambiamenti futuri e coglierne le opportunità, sarebbero auspicabili interventi formativi e informativi in grado di offrire agli apicoltori un supporto tecnico adeguato oltre che attività promozionali tese ad aumentare la conoscenza dei prodotti dell'alveare.

Per la crescita del settore potrebbe essere fondamentale avvicinare gli hobbisti alle Associazioni di settore, affinché i tecnici possano seguire i nuovi apicoltori nell'applicazione della corretta gestione degli alveari e nell'applicazione delle pratiche sanitarie. Una conduzione corretta degli alveari non può che portare benefici a tutti gli operatori del settore, favorendo un maggiore controllo della varroa e delle altre patologie delle api.

Le capacità produttive delle aziende apistiche risentono oggi più che mai di limitazioni qualitative e quantitative ricollegabili ad un progressivo impoverimento e alterazione degli agroecosistemi con la riduzione delle risorse mellifere. La riduzione progressiva della qualità e quantità della flora spontanea e quindi della biodiversità sottraggono alle api fonti indispensabili di approvvigionamento, a ciò si aggiunge l'andamento irregolare e imprevedibile delle stagioni e delle condizioni climatiche che incide negativamente sulla produttività e sul ritmo di vita nell'alveare. In definitiva è fondamentale l'adozione di una politica che favorisca l'introduzione di innovazioni che garantiscano costanza delle produzioni, il mantenimento della biodiversità anche tramite la valorizzazione di aree marginali, e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio.

In definitiva le esigenze del comparto possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- Migliorare il supporto tecnico-scientifico necessario per affrontare i cambiamenti futuri e coglierne le opportunità al fine di sostenere la crescita del settore in termini di innovazione, competitività e sostenibilità;
- Migliorare la filiera produttiva attraverso lo sviluppo di una maggiore professionalità degli apicoltori e la creazione di forme associate di apicoltori in modo da puntare ad una maggiore qualità, alla valorizzazione delle produzioni e allo sviluppo di nuovi mercati;
- Migliorare le attività di sorveglianza e contenimento delle avversità sanitarie raggiungendo con tali attività la maggior parte dei produttori professionisti e gli hobbisti;
- Aumentare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, salvaguardando e migliorando il patrimonio apistico regionale.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico PAC

L'obiettivo generale del presente Programma 2023/2027 è sviluppare e migliorare il comparto dell'apicoltura su tutto il territorio regionale, si punta quindi, così come nel precedente periodo di programmazione, al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, puntando ai prodotti di qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute dei consumatori oltre al potenziamento della professionalità degli operatori.

Nel dettaglio, il Sottoprogramma persegue i seguenti Obiettivi Regionali (OR):

OR.1 Migliorare le tecniche di allevamento delle api attraverso l'applicazione di buone pratiche, utili per mitigare gli effetti del cambiamento climatico in atto, per la profilassi e la cura dalla varroasi, per prevenire l'invasione degli aggressori e la lotta alle altre malattie dell'alveare;

OR.2 Sostenere gli apicoltori al ripristino delle popolazioni apicole e incrementare la consistenza in regione, il tutto in un'ottica di tutela della specie presente nel territorio regionale quale l'Apis mellifera ligustica;

OR.3 Razionalizzare il pascolo costituito dalle specie nettarifere locali con lo scopo di tutelare e conservare gli ambienti naturali e seminaturali, garantire l'impollinazione e la salvaguardia della biodiversità, in un'ottica di sfruttamento sostenibile delle risorse al fine anche di migliorare le produzioni apistiche dal punto di vista quantitativo e qualitativo;

OR.4 Migliorare l'offerta sul mercato dei prodotti apistici e il livello tecnologico dei processi produttivi, aumentare il livello igienico-sanitario nelle aziende (dalla produzione al confezionamento), sostenere le migliori tecniche di produzione in modo da ridurre i costi di produzione e aumentare i ricavi;

OR.5 Sostenere gli apicoltori con i servizi di assistenza tecnica anche con il supporto di specialisti in grado di garantire l'ottimizzazione e la sostenibilità dei processi produttivi dal punto di vista tecnico, economico, commerciale ed ambientale, la prevenzione e la difesa sanitaria, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la conservazione della popolazione dell'Apis mellifera ligustica;

OR.6 Aumentare i livelli di professionalità degli apicoltori, incrementare e migliorare la diffusione delle informazioni riguardanti le innovazioni tecnologiche e quelle digitali, in modo da aumentare il livello di competitività del settore;

OR.7 promuovere la qualità dei mieli attraverso la conoscenza delle essenze nettarifere principali e secondarie, le caratteristiche chimico-fisiche, organolettiche, nutrizionali e terapeutiche, migliorare le conoscenze anche di altri prodotti apistici, favorire azioni volte alla caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi promuovendo iniziative di educazione alimentare, di sensibilizzazione e informazione dei consumatori circa la qualità dei prodotti.

Tali obiettivi regionale (OR) del presente sottoprogramma risultano coerenti con gli obiettivi strategici di cui agli articoli 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e dal PSP 2023/2027:

SO2 - *Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;*

SO3 - *Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;*

SO6 - *Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;*

SO8 - *Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;*

SO9 - *Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.*

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico PAC

Per poter conseguire gli obiettivi sopra descritti e compatibilmente con le assegnazioni ministeriali alla Regione Basilicata, saranno attivate con i singoli bandi annuali gli interventi definiti dal Piano Strategico Nazionale. Di seguito sono riportati gli interventi del PSN scelti dalla Regione Basilicata:

A - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori alle organizzazioni di apicoltori.

Il settore presenta la necessità di elevare il livello delle competenze e il grado di professionalità di tutti gli apicoltori sia per quanto attiene gli apicoltori che producono per la commercializzazione sia per coloro che producono per autoconsumo, al fine di migliorare la competitività del settore e garantire e preservare la fondamentale azione a favore dell'ambiente dei pronubi.

I servizi di consulenza e assistenza tecnica sono realizzati da esperti tecnici del settore mediante visite in azienda periodiche o mediante canali telematici, attraverso incontri tecnici e divulgativi nei territori oppure tramite piattaforme on line. Ulteriori momenti di incontro sono le visite in campo attraverso interventi dimostrativi pratici per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni, per l'introduzione di pratiche di gestione adatte a nuove condizioni climatiche, per l'illustrazione dei temi riguardanti la tutela e della conservazione della popolazione apistica nazionale, nonché per miglioramento genetico e del controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api.

I corsi di aggiornamento e formazione sono rivolti a tutti gli apicoltori, imprese e loro dipendenti pubblici e privati. I seminari, i convegni tematici, i materiali promozionali e didattici possono essere fonte di diffusione di buone pratiche e momenti di confronto per poter apportare miglioramenti in ogni fase del processo produttivo.

L'intervento contribuisce agli obiettivi strategici:

OS.2 in quanto finalizzato ad elevare le competenze ed il grado di professionalità di tutti gli apicoltori al fine di migliorare l'efficienza gestionale e la competitività degli allevamenti apistici attraverso il trasferimento e la circolazione delle conoscenze nonché lo scambio di buone pratiche per la gestione sostenibile degli alveari;

OS.3 in quanto promuove l'aggregazione degli operatori e il rafforzamento della filiera;

OS.6 poiché mira a diffondere la conoscenza e l'applicazione di tecniche e strumenti finalizzati a preservare la fondamentale azione degli insetti pronubi a favore dell'ambiente.

B - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni (lotta agli aggressori, prevenzione dei danni, ripopolamento patrimonio apistico, razionalizzazione transumanza, acquisto attrezzature e sistemi di gestione).

L'attivazione di tale intervento consente alla Regione Basilicata di sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle aziende apistiche e delle forme associate, che scelgono di investire sull'innovazione tecnologica in modo da aumentare la produttività, la competitività e l'innovazione in modo da migliorare i processi. In particolare, il finanziamento consiste nel migliorare vari aspetti pratici tra cui:

i) - la lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroa;

ii) - la prevenzione dei danni causati dalle avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici;

iii) - il ripopolamento del patrimonio apistico;

iv) - la razionalizzazione della transumanza;

v) - il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare ai fini della commercializzazione.

L'intervento contribuisce agli obiettivi strategici:

OS.2 poiché consentono di contrastare le cause di cali di produttività che impattano sulla redditività e competitività del settore;

OS.3 in quanto finalizzate a favorire l'aggregazione tra gli operatori in chiave di filiera;

OS.6 poiché favoriscono la resilienza degli sciami e la loro funzione pronuba nelle aree minacciate da perdita di biodiversità, oltre che a sopperire alla carenza di pascolo;

OS.8 perché migliora le condizioni di sicurezza e benessere degli addetti nelle aziende apistiche.

F - promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura.

Lo scopo principale di tale intervento è di approfondire le conoscenze del settore apistico sia da parte degli apicoltori e sia dei consumatori, al fine di avere una visione completa dei prodotti ottenibili dall'alveare, migliorare la valorizzazione e al contempo la commercializzazione degli stessi sul mercato. Questo è possibile attraverso le indagini e le ricerche sui mieli della Basilicata categorizzandoli in base alle essenze bottinate dalle api, alla provenienza territoriale, alle caratteristiche qualitative, nutrizionali, chimico-fisiche e sensoriali. La conoscenza dei dati può essere possibile grazie al lavoro messo a disposizione dalle associazioni, che indirizzano e incentivano i propri associati verso una maggiore conoscenza dei mieli del territorio e ad approfondire l'importanza dei vari sottoprodotti nonché ad assumere comportamenti con più alti gradi di responsabilizzazione verso i loro prodotti. La caratterizzazione dei prodotti dell'alveare attraverso le analisi di laboratorio diventa di fondamentale importanza per l'apicoltore sia per facilitare le operazioni di marketing sia per garantire la veridicità delle informazioni diffuse al fine di migliorare i rapporti con il consumatore finale, quest'ultimo sempre più attento alla provenienza, alla qualità e alla salubrità.

L'Attivazione dell'intervento da parte della Regione Basilicata consente al settore di valorizzare le produzioni apistiche ottenute dal proprio territorio, di sostenere le azioni di promozione e di migliorare l'informazione delle principali categorie di prodotti.

Attraverso questo intervento si intendono finanziare le attività di:

1- informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele; le campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.

L'intervento contribuisce all'obiettivo strategico all'OS.9 in ragione della capacità di incidere sulla comunicazione verso i cittadini in materia di alimentazione e salute, qualità, salubrità e sostenibilità.

5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato II al DM.

La Regione Basilicata intende attivare le seguenti azioni:

Azione A1

- Attivazione di corsi di aggiornamento e di formazione rivolti agli apicoltori e personale tecnico privato e pubblico, corsi di avviamento a coloro i quali intendono avviare l'attività apistica;
- Realizzazione di seminari e convegni tematici, inclusi i materiali promozionali e didattici anche attraverso strumenti di informazione tradizionali e multimediali, su canali social o via web e altre forme di diffusione idonee anche allo scambio di migliori pratiche.

I beneficiari sono le forme associate i cui soci risultino in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi del DM 04/12/2009 (BDA), e Organismi di ricerca che abbiano consolidata esperienza nel settore apistico.

Azione A2

- Servizi di supporto tecnico-scientifico di assistenza tecnica e consulenza specialistica alle aziende, con riferimento a qualsiasi strumento di informazione digitale o cartacea;
- Interventi di comunicazione e dimostrazioni di buone pratiche anche con mezzi digitali su tematiche inerenti alla lotta ai patogeni, la gestione degli allevamenti alle nuove condizioni climatiche e di tutela e conservazione della popolazione apistica regionale, nonché del miglioramento genetico e del controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api.

I beneficiari sono le forme associate i cui soci risultino in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi del DM 04/12/2009 (BDA).

Azione B1 Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare in particolare la varroasi:

- acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete o modifica arnie esistenti;
- acquisto e distribuzione dei prodotti veterinari, di attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie.

Azione B2 Prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione:

- acquisto strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico);
- acquisto di materiali e strumenti per aumentare la vitalità degli alveari in stati di rischio per la sopravvivenza della colonia legati a fattori sanitari e climatici. In tale contesto possono essere utilizzati e finanziati, ad esempio, sistemi di monitoraggio da remoto del peso degli alveari che consentono di tenere sotto controllo lo sviluppo e la produzione dell'alveare.

Azione B3 Ripopolamento e incremento del patrimonio apistico nell'Unione, (incluso l'allevamento delle api da cancellare): attraverso:

- acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (*Apis mellifera ligustica*);
- acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Azione B4 Razionalizzazione della transumanza:

- acquisto di arnie per l'esercizio del nomadismo;
- acquisto di macchine, attrezzature e materiali specifici per l'esercizio del nomadismo (es.

muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrelli porta melari ecc.).

Azione B5 Acquisto di attrezzature:

- Acquisto di sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto;
- Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melari, bancali per melari, arnie porta sciami, mezzi per agevolare il lavoro degli operatori ecc.);
- acquisti di macchine e attrezzature relativi a processi di estrazione, conservazione e confezionamento e conservazione dei prodotti dell'alveare;
- materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI).

I beneficiari sono gli apicoltori singoli e loro forme associate i cui soci risultino in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi del DM 04/12/2009 (BDA).

Azione F1 Si intende finanziare:

- Manifestazioni di promozione, comunicazione, divulgazione ed educazione rivolti a consumatori quali studenti di tutte le età e altre categorie di consumatori interessati;
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e fiere nazionali ed internazionali;
- Eventi informativi, seminari, convegni e concorsi volti a premiare i mieli di qualità anche attraverso valutazioni analitiche (incluse le valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate allo svolgimento di eventi e competizioni); Sono escluse, pertanto, le analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito di controlli ufficiali.
- Programmi per il miglioramento della qualità dei mieli delle associazioni utili alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti attraverso analisi qualitative;
- Realizzazione dei materiali informativi, progettazione e di aggiornamento di pagine web promozionali.

I beneficiari sono le forme associate di apicoltori i cui soci risultino in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi del DM 04/12/2009 (BDA).

Il presente Sottoprogramma è attivato mediante bandi annuali emanati dal competente Ufficio della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata che si riserva di individuare tutti o alcuni degli interventi e azioni nelle singole annualità e di rimodularli anche dal punto di vista finanziario, in funzione del finanziamento pubblico accordato alla Regione Basilicata dal Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste.

Tutti gli elementi di dettaglio relativi alle azioni (requisiti di ammissibilità dei beneficiari, impegni ecc.) saranno definiti nei bandi annuali predisposti e pubblicati sui siti istituzionali.

6 PIANO FINANZIARIO

ANNO 2022/2023		assegnazione Mipaaf €208.832,38					
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO DEL BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	9.000,00 €	21.000,00€	0,00	30.000,00€	30.000,00€	58.888,89 €
	A2	7.800,00€	18.200,00€	2.888,89€	26.000,00€	28.888,89€	
B Contributo 60%	B1	18.000,00€	42.000,00€	40.000,00€	60.000,00€	100.000,00€	391.666,67 €
	B2	4.500,00€	10.500,00€	10.000,00€	15.000,00€	25.000,00€	
	B3	9.000,00€	21.000,00€	20.000,00€	30.000,00€	50.000,00€	
	B4	18.000,00€	42.000,00€	40.000,00€	60.000,00€	100.000,00€	
	B5	21.000,00€	49.000,00€	46.666,67€	70.000,00€	116.666,67€	
F	F1	6.000,00€	14.000,00€	0,00	20.000,00€	20.000,00€	20.000,00 €
totale		93.300,00€	217.700,00€	159.555,56€	311.000,00€	470.555,56€	470.555,56€

ANNO 2023/2024		assegnazione Mipaaf €208.832,38					
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO DEL BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	9.000,00 €	21.000,00€	0,00	30.000,00€	30.000,00€	58.888,89 €
	A2	7.800,00€	18.200,00€	2.888,89€	26.000,00€	28.888,89€	
B Contributo 60%	B1	18.000,00€	42.000,00€	40.000,00€	60.000,00€	100.000,00€	391.666,67 €
	B2	4.500,00€	10.500,00€	10.000,00€	15.000,00€	25.000,00€	
	B3	9.000,00€	21.000,00€	20.000,00€	30.000,00€	50.000,00€	
	B4	18.000,00€	42.000,00€	40.000,00€	60.000,00€	100.000,00€	
	B5	21.000,00€	49.000,00€	46.666,67€	70.000,00€	116.666,67€	
F	F1	6.000,00€	14.000,00€	0,00	20.000,00€	20.000,00€	20.000,00 €
totale		93.300,00€	217.700,00€	159.555,56€	311.000,00€	470.555,56€	470.555,56€

ANNO 2024/2025		INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO DEL BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1		10.800,00€	25.200,00€	0	36.000,00€	36.000,00€	70.566,66€	
	A2		9.360,00€	21.840,00€	3.466,66€	31.200,00€	34.666,66€		
B Contributo 60%	B1		21.600,00€	50.400,00€	48.000,00€	72.000,00€	120.000,00€		
	B2		5.400,00€	12.600,00€	12.000,00€	18.000,00€	30.000,00€	470.000,00€	
	B3		10.800,00€	25.200,00€	24.000,00€	36.000,00€	60.000,00€		
	B4		21.600,00€	50.400,00€	48.000,00€	72.000,00€	120.000,00€		
F	B5		25.200,00€	58.800,00€	56.000,00€	84.000,00€	140.000,00€		
	F1		7.200,00€	16.800,00€	0	24.000,00€	24.000,00€	24.000,00€	
	totale		111.960,00€	261.240,00€	191.466,66€	373.200,00€	564.666,66€	564.666,66€	

ANNO 2025/2026		INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO DEL BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1		10.800,00€	25.200,00€	0	36.000,00€	36.000,00€	70.566,66€	
	A2		9.360,00€	21.840,00€	3.466,66€	31.200,00€	34.666,66€		
B Contributo 60%	B1		21.600,00€	50.400,00€	48.000,00€	72.000,00€	120.000,00€		
	B2		5.400,00€	12.600,00€	12.000,00€	18.000,00€	30.000,00€	470.000,00€	
	B3		10.800,00€	25.200,00€	24.000,00€	36.000,00€	60.000,00€		
	B4		21.600,00€	50.400,00€	48.000,00€	72.000,00€	120.000,00€		
F	B5		25.200,00€	58.800,00€	56.000,00€	84.000,00€	140.000,00€		
	F1		7.200,00€	16.800,00€	0	24.000,00€	24.000,00€	24.000,00€	
	totale		111.960,00€	261.240,00€	191.466,66€	373.200,00€	564.666,66€	564.666,66€	

7 COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE

Descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS

Il presente sottoprogramma apistico della Regione Basilicata adotterà le disposizioni stabilite dal PSP 2023/2027, laddove previste, in materia di complementarità e demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura.

Di seguito vengono descritte le forme di complementarità e di demarcazione con altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento al I Pilastro relativo all'**Ecoschema 5** e al II Pilastro per **AKIS**, per gli interventi Agro Climatico Ambientale in particolare **SRA18** e per la parte relativa agli investimenti aziendali per **SRD01** e la promozione di prodotti di qualità per **SRG01**.

Eco Schema 5 - "Misure specifiche per gli impollinatori"

È accertata l'impossibilità del doppio finanziamento in caso di adesione anche all'Eco schema 5 (PAC 2023-2027) in quanto per l'Eco schema il premio è a superficie e riguarda impegni relativi alla semina di specie d'interesse nettario e il loro mantenimento sulle superficie a seminativo o negli arboreti per tutto il periodo del ciclo vitale, pertanto gli interventi e le relative azioni settoriali del presente sottoprogramma si riferiscono ad attività ed elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

FEASR - "AKIS"

L'erogazione di servizi di assistenza tecnica e consulenza, formazione, attività dimostrative e di informazione per il settore dell'apicoltura sono realizzati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale attivato ai sensi dell'art. 55 del paragrafo 1, lettera A.

Tali azioni, laddove riguardano il settore apistico, saranno finanziate esclusivamente in questo intervento ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece troveranno spazio nell'intervento di Sviluppo rurale legato all'AKIS e ai Partenariati europei per l'innovazione.

La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata, inoltre, dal meccanismo del *no double funding*. Esso consiste nell'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP).

SRA18 - "Impegni per l'apicoltura"

La demarcazione tra l'intervento settoriale INVAPI(55(1)(b)) B iv) "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo e SRA18-Azione 2 "Apicoltura nomade", è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere a SRA/ACA 18-Azione 2, solo se all'interno dell'azione B iv) non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

SRD01 - "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"

L'intervento settoriale B stabilisce che sono finanziate tutte le spese per l'acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi. Le spese per beni immobili (p.e costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziati con le pertinenti misure di sviluppo rurale.

SRG10 - "promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura"

Per le azioni ricomprese in F.1 le spese relative alle azioni di promozione, informazione, comunicazione e commercializzazione relative al settore apistico trovano finanziamento esclusivo nell'ambito dell'intervento settoriale art. 55 del paragrafo 1, lettera A.

Come elemento di demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC, sarà utilizzato il criterio del *no double funding*.

8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità nell'ambito di applicazione

Il Sottoprogramma Apistico della Regione Basilicata, a seguito dell'adozione da parte della Giunta Regionale e dell'approvazione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e reso disponibile sui seguenti siti web:

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departement.jsp?dep=100049>

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departement.jsp?dep=100049&otype=1101>

<http://europa.basilicata.it/feasr/category/bandi/bandi-in-corso/>

9 CONFRONTO CON LE “FORME ASSOCIATE”

Descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l'elenco

La stesura del sottoprogramma è stata realizzata di concerto con i portatori di interessi dell'apicoltura regionale in termini di agenzie di sviluppo e innovazione, istituzioni di ricerca e rappresentati degli apicoltori singoli e associati.

L'ufficio Produzioni Animali, Vegetali Valorizzazione delle Produzioni e mercato e la Direzione Politiche Agricole, hanno avuto un confronto con i seguenti soggetti dai quali sono pervenuti contributi che hanno integrato il documento stesso:

- Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura (ALSIA);
- Associazione Apicoltori Lucani;
- Consorzio Regionale di tutela e valorizzazione del Miele Lucano;
- Rappresentante CONAPI;
- UNIBAS.